

## Il punto sulla Banca dei Territori

**Il direttore generale Marco Morelli ha confermato il Piano d'Impresa e l'attuale assetto organizzativo, con la definizione di un unico marchio per ogni territorio**

Giovedì 22 settembre si è svolto il previsto incontro con il direttore generale vicario Marco Morelli, responsabile della Banca dei Territori, per una illustrazione sull'andamento della Divisione e dei progetti che la riguardano, anche in riferimento all'applicazione dell'accordo del 29 luglio sulle ricadute del Piano d'Impresa, con specifica attenzione al processo di riconversione di 8.000 lavoratori.

Il direttore generale ha iniziato la sua presentazione evidenziando le ricadute sul Gruppo della crisi economica, ribadendo in ogni caso quanto già rappresentato dal Ceo Corrado Passera alle Organizzazioni Sindacali, che il Gruppo Intesa Sanpaolo conferma in tutte le previsioni del Piano d'Impresa e l'attuale struttura organizzativa, compresa quindi la Banca dei Territori.

In quest'ambito è stata ribadita l'attuazione del processo di chiusura e accorpamenti di circa 450 filiali, previsto dal Piano d'Impresa, e la volontà di proseguire nella eliminazione delle sovrapposizioni, definendo per ogni territorio un unico marchio.

Abbiamo sottolineato la necessità che l'Azienda segua con grande attenzione, ricercando la massima condivisione del personale, il **processo di riconversione**, realizzando un adeguato e valido processo di **formazione** dei lavoratori coinvolti, dando alle Organizzazioni Sindacali ampia e dettagliata informativa in merito.

Allo stesso tempo si è denunciato il persistere sul territorio di casi di **pressioni commerciali** pesanti e indebite sui lavoratori e abbiamo richiamato l'importanza degli **accordi di armonizzazione** in scadenza, auspicandone una conferma, alla luce del loro ruolo come elemento di certezza per il personale e di forte aggregazione.

Le OOSS hanno inoltre chiesto un deciso **contenimento nel ricorso a sistemi di incentivazione e premianti**, la cui erogazione negli anni, mai concordata con il sindacato, ha prodotto grandi disparità in termini quantitativi e nell'individuazione dei lavoratori che ne hanno beneficiato.

Nell'ambito del processo di **accorpamento** previsto all'interno della Banca dei Territori, abbiamo chiesto chiarimenti in merito alle situazioni esistenti in Umbria, nelle Casse del Centro, in Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, con riferimento a Carifirenze, nell'Area Civitavecchia, Viterbo e Rieti e nell'area adriatica per Banca dell'Adriatico e Cassa di Risparmio di Ascoli.

In merito alle **pressioni commerciali** il direttore generale ha sostenuto che l'Azienda ha trasmesso a tutti livelli il messaggio di evitarle, ma ha ammesso che tuttora non sempre viene riportato e recepito nel modo corretto e quindi ha espresso l'impegno di monitorare e verificare le situazioni, per intervenire ed evitare degenerazioni. Allo stesso tempo ha ribadito che la banca è una impresa e come tale deve sviluppare un'azione commerciale organizzata, coerente con il mercato attuale e diversificata a seconda della clientela.

Morelli ha quindi sottolineato la necessità di trovare soluzioni nuove per fare banca, contattando costantemente i clienti, per mettersi a loro disposizione, diversificando il modo di operare a seconda della tipologia e delle differenti esigenze, e non solo considerando i patrimoni. Il direttore generale ha specificato che tutte le iniziative poste in atto verranno implementate, migliorare e ampliate, con l'obiettivo di dare costante supporto all'azione delle filiali e dei direttori, che ritiene fondamentali nel rapporto di intermediazione tra l'Azienda e il singolo lavoratore.

In merito l'azienda ha inoltre dichiarato di essere consapevole che questo processo comporta tempi di realizzazione più lunghi e risultati non immediati, ma ha manifestato la convinzione che l'alternativa di inseguire logiche di profitto a breve termine e di ricorrere a campagne prodotte massive, provocherebbero certamente una crescita delle pressioni commerciali, senza garantire risultati apprezzabili.

Per quanto concerne il **Sistema Incentivante** Morelli ha ricordato che per il 2011 sono previste anche verifiche periodiche e la possibilità di accedere a premi aggiuntivi, riservata solo al personale che opera in ambito commerciale e con criteri correttivi qualitativi rispetto a una mera logica quantitativa. Analoghi correttivi legati alla qualità sono introdotti anche sul Sistema Incentivante complessivo.

In tema di organizzazione delle filiali e di azione commerciale è stato annunciato che **alle Direzioni Regionali sono state affidate le deleghe per lo spostamento dei direttori, mentre si sta valutando, per le filiali piccole e base, di non assegnare i portafogli a un gestore, ma di lasciarli in carico alla filiale stessa per una gestione comune (anche da parte degli assistenti alla clientela).** A questo proposito le Organizzazioni Sindacali hanno evidenziato che le ricadute di tali scelte non devono ledere i lavoratori per quanto concerne

i percorsi professionali previsti nell'accordo sugli inquadramenti.

**In tema di accordi di armonizzazione** Morelli ha rimandato al confronto sindacale previsto, specificando che l'Azienda non prevede l'eliminazione dei portafogli, ma una loro eventuale modifica della composizione per renderli omogenei.

Per quanto riguarda la riconversione l'Azienda ha chiarito che partirà dagli assistenti alla clientela, ai quali verranno riservati **processi formativi** di grande portata.

In proposito ha spiegato che il bacino di lavoratori che sarà coinvolto dalla riconversione non è completamente definito, anche alla luce del fatto che non sono definite tutte le uscite di personale previste dall'accordo del 29 luglio, pertanto verrà presentato una volta individuati in modo preciso i lavoratori a cui sarà rivolto.

In tema di **accorpamenti** Morelli ha sostenuto che la diminuzione delle filiali verrà effettuata con la logica di offrire un servizio sempre più valido alla clientela e agevolare il lavoro del personale. A tal proposito è stato sottoposto ai relativi Consigli di Amministrazione e alle Fondazioni il progetto di sviluppo di un'unica realtà in Umbria e la fusione tra Banca dell'Adriatico e Cassa di Ascoli. Non sono al momento in corso contatti con le Fondazioni dell'Area comprendente Civitavecchia, Viterbo e Rieti, mentre, in merito alla Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, che impatta su Carifirenze,

l'azione aziendale di concentrerà sulla parte alta della Toscana (Pistoia, Massa e Lucca), con un piano complessivo che avrà come logica di eliminare le sovrapposizioni per presentare per ogni territorio un unico marchio.

In materia di **prodotti assicurativi** l'azienda ha comunicato di avere ottenuto l'autorizzazione all'accorpamento delle quattro aziende assicurative del Gruppo. Questo processo si concluderà a fine ottobre, quindi dal prossimo anno si proporranno prodotti nuovi nel ramo vita e danni, con l'obiettivo di incrementare la presenza del del Gruppo Intesa Sanpaolo in questi settori di mercato.

**La Uilca ha dichiarato apprezzamento per il fatto che è confermato il Piano d'Impresa e che non vi saranno modifiche organizzative, ma ha richiamato l'Azienda a operare per realizzare le intenzioni espresse con soluzioni efficaci per i lavoratori nel più breve tempo possibile, ponendo la massima attenzione alle riconversioni, alla relativa formazione, e agli accordi di armonizzazione in scadenza. Allo stesso tempo la Uilca ha manifestato la sua contrarietà al ricorso a sistemi incentivanti e premianti non condivisi e ha ribadito la necessità di intervenire per evitare qualsiasi forma di pressione commerciale.**

[www.uilcaais.it](http://www.uilcaais.it)